

## Prendi il largo

### Schema per l'esame di coscienza

Gesù ci chiama, ci invita a seguirlo ma a volte è difficile *prendere il largo* perché sembra più un lanciarsi nel vuoto che un "affidarsi". Forse in certi momenti è proprio così! Fare scelte vere che orientano decisamente la vita è infatti davvero impegnativo: scelte che riguardano la vocazione, la/il ragazza/o, le amicizie e i rapporti veri, decisioni importanti che partono da un lavoro apparentemente inutile (o quantomeno *sterile*) come la notte dei pescatori nel Vangelo...

La nostra infecondità, però, è paradossalmente una situazione "di benedizione": il nostro peccato è il luogo del perdono e della grazia, dove possiamo fare veramente esperienza dell'amore del Signore, conoscere Lui e capire chi siamo noi e a cosa siamo chiamati.

Dio ci chiama... ma ci chiama verso cosa? Ci chiama a essere felici, a essere santi, a essere perfetti nell'amore. Chiama te e me oggi ad intraprendere la strada affascinante della santità.

È davvero possibile? E cosa significa essere "perfetto nell'amore", oggi, per un ragazzo, per un giovane come noi?

Partendo da alcuni versetti del Vangelo che abbiamo ascoltato e meditato proponiamo di seguito un piccolo esame di coscienza per aiutare il cammino quotidiano verso la santità.

- *...la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio...*

Accolgo la realtà che mi sta attorno come lo strumento che Dio utilizza per rivelarsi a me? Sono capace di ascoltare i suoi segni, che mi parlano? Dedico tempo alla preghiera? Mi accosto con gioia e partecipazione ai Sacramenti? Come vivo l'Eucaristia e il mio cammino di conversione nella confessione? Ho una vita spirituale ordinata e fedele che ogni giorno mi ricorda di essere all'interno di una storia eterna, e quindi di essere "fatto per la felicità"? Dio è per me una presenza reale? L'ho rinnegato fondando la mia felicità su altro? L'ho offeso con parole o gesti di bestemmia?

- *... abbiamo faticato tutta la notte...*

Ho svolto i miei doveri e le attività a cui partecipo con pigrizia, mediocrità e superficialità? Ho svolto il mio servizio in spirito di gratuità? Ho accettato di essere responsabile nell'amicizia oppure ho costruito rapporti falsi, doppi o caratterizzati dall'indifferenza? Sono stato trasparente nelle azioni e nei pensieri? Sono sincero con me stesso? Sono stato bugiardo? Riconosco le mie mancanze e i miei difetti? Faccio scelte vere, di cui sono convinto e consapevole, che non dipendono solo dal senso del dovere?

- *... getterò le reti ...*

Mi fido degli altri? E di Dio? Sono riconoscente verso i miei genitori, rendo loro onore e gratitudine anche per il semplice fatto di essere stati per me strumento di vita? Nelle mie relazioni, in famiglia, con gli amici, con la/il ragazza/o, ho saputo essere al servizio degli altri e fare dono di me stesso o mi sono invece concentrato solo sul ricevere, sulla pretesa? Su che cosa ho fondato la mia felicità?

- *... fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli...*

Considero le persone che incontro come un dono? In famiglia, nelle mie amicizie, con la/il ragazza/o sento il dovere e la responsabilità di testimoniare la gioia di condurre la mia esistenza secondo la Verità dell'Amore? Ho giudicato guardando ai difetti e alle mancanze delle persone, dimenticando la presenza di Gesù in loro? Sono stato caritatevole nelle relazioni che vivo?

- ... *Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, sono un peccatore».* ...

So aspirare all'amore vero ricercando un'autentica purezza di cuore?

Ho assecondato pensieri impuri? Ho usato il mio corpo ricercandone piacere? Ho volto la mia sessualità verso il desiderio di possesso, che mi degrada e mi rende schiavo del piacere stesso? Ho custodito il mio sguardo da immagini volgari?

Sono stato capace di dominarmi, di orientare le mie emozioni, i miei sentimenti, i miei istinti al bene della mia persona e al rispetto degli altri? Ho controllato la mia rabbia, la mia invidia, le mie gelosie? Ho saputo perdonare?

- ...*lasciarono tutto e lo seguirono...*

Dove sto indirizzando la mia vita? So testimoniare opportunamente la mia fede?

Vivo la mia vita cercando di capire la mia vocazione personale? So guardare alle situazioni, alle persone, alle solitudini come occasioni in cui Dio si rivela e mi chiama?

Sono aperto al dono di me? So essere generoso? Nell'utilizzo del tempo, dei miei beni, materiali e spirituali?

Sto coltivando un'umanità matura, capace di un amore puro e trasparente, qualunque sarà la mia vocazione?